



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 13 Settembre 2022



Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: "In merito alle misure governative a sostegno del comparto culturale".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che la cultura, oltre ad essere ritenuta un diritto ed un servizio universale, ad avere aperte prospettive di "benessere culturale" derivanti dal rapporto, riconosciuto in ambito scientifico dall'OMS, tra arte-cultura e salute, rappresenta un settore che nel complesso contribuisce in maniera significativa alla ricchezza del nostro Paese;

Richiamata l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025, la quale relativamente alle "linee di sviluppo regionali" dell'Area 4 (Istruzione, ricerca e cultura) recita: "Un importante ruolo nell'ambito dello sviluppo regionale sarà attribuito ad azioni di valorizzazione e promozione della cultura, del sistema dei beni culturali e delle arti";

Richiamata la Risoluzione n. 87 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 giugno 2021, collegata alla sopra richiamata Informativa della Giunta regionale, dalla quale si evince che: "per quanto concerne la cultura, sarà necessario approfondire e sostenere il ruolo delle imprese culturali, anche attraverso la valorizzazione di tali esperienze nella prossima programmazione europea, in quanto "infrastrutture" fondamentali per creare benessere in maniera diretta, incidendo sull'innovazione sociale e generando occupazione di qualità, specie giovanile";

Evidenziato che la natura del comparto culturale non è univoca ed è articolata in più settori, ciascuno dei quali caratterizzato da proprie specificità in termini di filiere di produzione e professionalità;

Richiamata la definizione elaborata da Unioncamere e da Fondazione Symbola in merito al perimetro entro il quale si racchiudono le attività culturali e creative, le quali includono "oltre ai comparti culturali in senso stretto (il cosiddetto "core") anche quelli che in modo meno diretto contribuiscono alla creazione del patrimonio culturale e creativo del Paese ("creative driven)". (fonte: Osservatorio regionale della cultura, L'andamento dell'occupazione nei settori culturali, Nota 2/2022, pg. 3);

Rilevato che sulla base di tale classificazione nel 2019 in Italia si contavano poco più di 1,5 milioni di lavoratori, di cui 865mila nei settori "core" e 636mila in quelli "creative driven"; per la Toscana i lavoratori totali del Sistema Produttivo Culturale e Creativo così calcolati ammontavano a circa 103mila unità. (fonte: Osservatorio regionale della cultura, L'andamento dell'occupazione nei settori culturali, Nota 2/2022, pg 3);

Ricordato che il settore culturale nel suo complesso, a seguito delle misure adottate a partire dal 2020 al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria, è stato pesantemente colpito dagli effetti della pandemia: arresto delle attività (alcune di esse vivevano una situazione di difficoltà preesistente all'emergenza Covid-19), drastico calo dei ricavi e conseguenti danni economici e sociali;

Considerato che i dati relativi al 2020 hanno inoltre confermato che la filiera culturale e creativa ha subito l'impatto della pandemia in modo più intenso rispetto al sistema economico complessivo: la variazione degli occupati è infatti pari a -3,5 contro il -2,1% fatto registrare dall'intero sistema produttivo nazionale". (fonte: Osservatorio regionale della cultura, L'andamento dell'occupazione nei settori culturali, Nota 2/2022, pg 3);

Considerato che sempre dallo studio condotto dall'Osservatorio regionale della cultura si evince che: "Le perdite sono state maggiori nei settori culturali in senso stretto (-4,8%) e, in particolare, nello spettacolo e intrattenimento (Performing Arts) (-11,9%), nelle attività legate al patrimonio (in particolare i musei) (-11,2%) e nell'editoria (-6,2%). Tale dinamica è legata, oltre all'impatto diretto dei provvedimenti amministrativi di chiusura di alcune attività, anche all'incidenza piuttosto elevata di contratti lavorativi atipici che risentono immediatamente delle mutate condizioni del contesto"; (fonte: Osservatorio regionale della cultura, L'andamento dell'occupazione nei settori culturali, Nota 2/2022, pg 3);

Ricordato che durante la fase dell'emergenza sanitaria il Governo ha provveduto a mettere in atto misure a sostegno della cultura e del turismo, come detto due dei settori più colpiti da tale emergenza; analoghi interventi si registravano a livello regionale in favore di alcune attività tra cui, ad esempio, quelle imprenditoriali inerenti all'organizzazione e gestione per lo spettacolo dal vivo e le scuole di danza (nel mese di settembre 2022 la Regione Toscana ha emanato il terzo 'bando ristori' per dare sostegno anche al settore dello spettacolo);

Ricordato che, come rilevato da IRPET, una volta superata la fase emergenziale più acuta:

- "Nel 2021, abbiamo visto, la ripartenza di consumi e investimenti e la positiva dinamica del mercato del lavoro lasciavano presagire la possibilità di sanare nel 2022, al più tardi nei primi mesi del 2023, i costi sociali ed economici della recessione pandemica". (fonte: IRPET, Rapporto annuale, Fra guerra e crisi energetica: come cambia lo scenario nel 2022, pg. 29);

- "L'incertezza attorno a questo scenario comincia però a crescere già a fine 2021. Nel corso della seconda parte dell'anno, man mano che si andava chiudendo progressivamente il gap con i livelli produttivi mensili registrati in tempi "normali", si è assistito infatti ad un graduale rallentamento della congiuntura. Le ragioni sono molteplici, ma le principali sono attribuibili a due fenomeni fra loro interconnessi: le strozzature nelle catene del valore e il rialzo nei prezzi sia dei prodotti energetici sia degli input intermedi". (fonte: IRPET, Rapporto annuale, Fra guerra e crisi energetica: come cambia lo scenario nel 2022, pg. 30);

- "(...) le previsioni di crescita formulate a metà gennaio non sono più coerenti con il nuovo quadro economico e la mutata situazione internazionale. Ne risulta un cambio di prospettiva, che orienta al ribasso le previsioni di crescita. Anche se risulta difficile stimare l'intensità di questo rallentamento, che è strettamente connesso ai tempi di esposizione agli eventi avversi. Ed, in particolare, alla guerra." (fonte: IRPET, Rapporto annuale, Fra guerra e crisi energetica: come cambia lo scenario nel 2022, pg. 39);

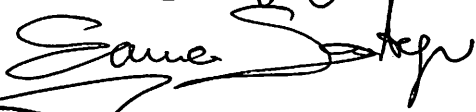
Considerato che il nuovo scenario post-pandemia, caratterizzato da una situazione di guerra e crisi energetica che influenza al ribasso le previsioni di crescita e che già produce rilevanti effetti negativi in termini sociali ed economici, ha indotto il Governo ad adottare una serie di misure in materia di energia, politiche sociali e industriali finalizzate a contrastare gli effetti economici della crisi internazionale: "Decreto Aiuti" (D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni in L. 15 luglio 2022, n. 91), e in continuità con esso il "Decreto Aiuti bis" (Decreto Legge 9 agosto 2022, n. 115 recante "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali") in via di conversione;

Considerato che le attività culturali sono in grado di produrre ricadute sia economiche, utili per contrastare l'attuale negativo scenario macroeconomico, sia in termini positivi di salute (prevenzione e cura delle malattie), welfare (riduzione accessi all'ospedalizzazione e uso dei farmaci) e maggiore partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, tenuto conto del dibattito emerso in sede di conversione del "Decreto aiuti bis" (AC3704) ed alla luce della grave crisi che il caro energia sta provocando anche sugli enti culturali, mettendone a rischio le attività e in diversi casi la capacità di sopravvivere, sia fatto ogni sforzo al fine di includere il settore culturale tra quelli beneficiari degli aiuti economici previsti a livello nazionale per fronteggiare l'aumento dei prezzi, valutando anche l'introduzione, nei prossimi provvedimenti, di misure specifiche in favore di un comparto che contribuisce in maniera significativa alla ricchezza del nostro Paese.

I Consiglieri

CRISTINA GIACCHI 
ILARIA BUGETTI 
ELENA ROGNOLI 
LUCIA DE ROBERTIS 
GIANNI ANSELMINI 
ANDREA VANNUCCI 
ENRICO SOSLEGNI 
MARIO PUPPA 
ANNA PARIS 
FEDERICA FRACOMI 